



# **OLIMPIADI INVERNALI PECHINO 2022**

## **LA PRIMA VOLTA DEL "MONOBOB"**

**"IL CARRELLO DI SPINTA SU ROTAIE"**

**PARTE DA ROSETO CON**

**ERNESTO D'ILARIO (1911- 1998)**

*Royal Gold*

**COMPRO  
ORO**

*Più valore al tuo Oro*



**ACQUISTIAMO ORO E ARGENTO USATO  
PAGANDOLO SUBITO IN CONTANTI  
ALLE MIGLIORI QUOTAZIONI DEL MERCATO**

**VALUTAZIONI GRATUITE**

Via Nazionale, 561 (P.zza Ungheria) - ROSETO - Tel. 085 8673435  
Via F. Turati, 11 (Staz. Ferroviaria) - GIULIANOVA - Tel. 085 8028564

[www.bancometallipreziosi.com](http://www.bancometallipreziosi.com)

# ERNESTO D'ILARIO

## UN ROSETANO ALLE OLIMPIADI

**I**l titolo lo abbiamo preso in prestito dall'immenso libro di Arnaldo Giunco che ha scritto tanto dei personaggi rosetani. Il profilo di Ernesto D'Ilario fu curato dall'Ingegnere Tito Rocci che aveva tanta stima del personaggio e ne ha parlato in ogni occasione dove c'era da ricordare il grande personaggio rosetano. Molti si chiederanno perché parlare in questo numero di Ernesto D'Ilario? È presto detto. In questi giorni si stanno svolgendo le Olimpiadi invernali di Pechino. Per tecnologia e ospitalità è una continua notizia. Quella che lascia l'amaro in bocca è e sarà la mancanza totale di pubblico, ma sarà possibile vedere in ogni sua fase tutte le gare con i canali tematici dedicati ad ogni disciplina. Torno a bomba su chi era Ernesto D'Ilario. Nella sua vita tanti successi come preparatore atletico, che lo hanno visto responsabile tecnico della Nazionale di Bob dove riuscì a suggerire il suo **"Carrello di spinta su rotaie"** permettendo alla nazionale di bob di essere la prima al mondo per tanti anni, (con successi alle **Olimpiadi invernali di Grenoble (1968), Sapporo (1972), Lake Placid (1980)**), cambiando sostanzialmente la spinta in partenza con il Bob, che divenne grazie al Principe Alberto di Monaco un vero e proprio campionato mondiale. La sua intuizione fu presa d'esempio da tutte le altre nazionali. **Fu l'innovatore del bob moderno.** Amava Roseto ed è stato presente alle inaugurazioni delle strutture rosetane nel tempo, dall'Arena 4 Palme al Palazzetto dello sport. Il suo più grande sogno era quello di vedere nascere una pista di atletica a Roseto. Un sogno che oggi ancora non si avvera, ma speriamo che qualcuno se ne accorga e dia seguito alla visione di un rosetano che ha portato addirittura gli atleti della nazionale italiana di Bob ad allenarsi sulla spiaggia di Roseto. Amava sempre dire **"Ricordatevi che avete a disposizione la palestra più bella del mondo: la spiaggia!"**.



Poter descrivere il personaggio in poche righe è compito arduo ma se può aiutare a capire di chi stiamo parlando dovete pensare che è stato proprio Ernesto D'Ilario a convincere un certo **Pietro Mennea** a correre nelle competizioni dei 200 metri invece dei 400. Un consiglio a cui seguirono tanti sacrifici che lo portarono alla medaglia d'oro. Tanti i rosetani, nel tempo dopo la sua scomparsa, hanno fatto in modo di rendere omaggio alla sua memoria, dalla cartolina insieme ai suoi atleti azzurri, fino ad un convegno del 2015 organizzato a Villa Paris, dove proprio **Tito Rocci** rese omaggio a D'Ilario, per proseguire con l'intitolazione all'**Istituto Moretti della palestra in cemento**, senza dimenticare l'ampio spazio dedicato dal **Prof. Renzi Ferri**, nel suo libro dedicato alle Olimpiadi invernali dove descrive la grande attività del perito aerodinamico e grande preparatore di atletica leggera.

Da piccolo amavo seguire le gare di Bob, fantasticando di abitare a Montepagano aspettando la neve per scendere con il bob la mattina ed andare a scuola. Questo per dire che nell'immaginario soprattutto dei bambini il bob ha sempre avuto il suo fascino, senza sapere che a quello spettacolo aveva contribuito un mio compaesano. Mi auguro che il suo nome possa comparire prima o poi nella cartina toponomastica rosetana nella zona sportiva dove buona parte delle vie sono da denominare, così come mi auguro che il giorno in cui Roseto potrà avere la pista di atletica venga intitolata ad una persona come Ernesto D'Ilario. Di questo sarà certamente orgogliosa la moglie **Rossana Bacchetta** che conserva gelosamente ricordi del suo splendido marito. In conclusione, a titolo puramente informativo a dimostrazione di come lo sport si evolve, in questa Olimpiade invernale di Pechino verrà assegnata la medaglia per il **"monobob"** femminile. Sarà curioso, interessante e tutto da gustare. Un pensiero andrà al precursore dei tempi Ernesto D'Ilario.



A cura di **Enzo Santarelli**  
...dal 1970

Editore e proprietario del periodico Blu news dal 2012  
Giornalista pubblicitario  
Laureato in giurisprudenza  
Specialista in diritto ed economia dello sport nella U.E.

Per quasi venti anni è stato dirigente sportivo in importanti società di pallacanestro e pallavolo con ruoli inerenti marketing & comunicazione occupandosi anche di controllo accessi, sicurezza, risorse umane. Ha organizzato a Roseto degli Abruzzi in qualità di tournament director eventi sportivi nazionali europei e mondiali di beach volley, beach tennis, basket e beach basket che gli sono valsi la rosa d'oro nel 2007.

E' stato docente in management degli eventi sportivi presso la scuola di specializzazione in diritto ed economia dello sport dell'Università di Teramo. Ha organizzato diversi convegni sportivi di caratura internazionale.

E' stato Arena Manager per il Beach Volley ai Giochi del Mediterraneo a Pescara 2009 che è stato lo sport più seguito tra le discipline presenti.



# IL SINDACO PIÙ AMATO DAI ROSETANI GIOVANNI RAGNOLI



A cura di **Federico Centola**  
**Giornalista e scrittore**

1982-1991 Muove i primi passi nel mondo dell'informazione ma dall'altra parte della barricata: comunicazione per varie aziende (iscritto Ferpi: Federazione relazioni pubbliche italiana); 1992-2017 Inizio attività giornalistica (iscritto all'Ordine nazionale dal 1994) con il Centro e altri quotidiani. Fondatore e direttore varie riviste (Domus aurea, Eidos, Blu, Yes, Where,...); Curatore varie pubblicazioni (donne rosetane, essere rosetano, appunti di viaggio, ...); Convegni e dibattiti: Settimana della fratellanza (2002); La paura con lo psichiatra Giorgio Nardone (2003); Cerimonia stipula convenzione con il "Toronto Catholic District School Board" (2004); Ricordo Nassirya (2004); Convegno sull'adozione (2005); Convegno 'Sport con il cuore' (2005); Campo interforce (2005); Convegno 'La separazione' con lo psichiatra Genovino Ferri (2005).

**A**ncora oggi Giovanni Ragnoli risulta il sindaco più amato dai rosetani. Ma il tempo rischia di cancellare il suo ricordo, anche se molte delle opere da lui volute e realizzate sono ancora presenti e ben visibili sul territorio comunale. Una di queste è sicuramente la zona sportiva di Roseto sud, un'intuizione coraggiosa e lungimirante che trasformò quella che era una vasta area incolta e paludosa nel punto in cui sono concentrati i più importanti impianti sportivi della città. Conoscendolo, sono certo che avrebbe già dato corpo a quanto da lui iniziato quasi mezzo secolo fa, portando a compimento quella che era la sua idea: dare vita a un contenitore in grado di ospitare eventi sportivi e, soprattutto, consentire ai giovani di dedicarsi ad attività sane al riparo dalle tentazioni. Quindi se oggi Roseto ha la sua "Cittadella dello Sport" si deve soprattutto alla visione politica di Giovanni Ragnoli, e questo nessuno lo ha mai negato,

anche se la memoria della storia locale recente giunge sempre più sbiadita alle giovani generazioni locali. Anche per questo motivo l'amministrazione comunale di qualche anno fa aveva deciso di far realizzare un monumento per ricordare l'ex sindaco Ragnoli che sarebbe stato posizionato proprio all'ingresso della Cittadella. Un punto ben visibile anche da chi transita lungo la Statale 150, dove l'opera avrebbe potuto essere ammirata anche di notte perché illuminata da appositi fari. Il progetto era stato illustrato nel dettaglio qualche anno fa, presentato in quell'occasione dall'allora sindaco Enio Pavone, oggi autorevole esponente della maggioranza che governa Roseto.

Tra le tante opere portate a termine dall'ex sindaco socialista Giovanni Ragnoli c'è il concepimento e conseguente la realizzazione della Cittadella sportiva a Roseto sud. Per questo il consigliere di minoranza William Di Marco (Identità Culturale Rosetana) ha avanzato ufficialmente la proposta di intitolargliela. Ma la maggioranza ha detto di no.  
Almeno per il momento

“L'intitolazione all'ex sindaco Giovanni Ragnoli è un tributo alla memoria di un primo cittadino molto amato” sottolinea all'epoca Pavone “e ha una valenza simbolica, in quanto il complesso sportivo polifunzionale, battezzato 'Cittadella dello Sport', è frutto della felice intuizione dell'indimenticato sindaco socialista Ragnoli, che tutte le amministrazioni successive hanno contribuito ad arricchire e a portare a compimento. È con grande soddisfazione che oggi un altro sindaco socialista, insieme alla sua amministrazione, raccoglie il testimone e dà il giusto riconoscimento al ruolo del sindaco Ragnoli”. Da allora, sono passati ormai quasi dieci anni, si sono perse le tracce sia della scultura commemorativa, sia dell'intitolazione della Cittadella dello Sport all'ex sindaco Ragnoli. L'argomento era riemerso nel corso dell'ultimo consiglio comunale, quando il consigliere di opposizione William Di Marco ('Identità Culturale rosetana') ha presentato un emendamento con cui chiedeva proprio di intitolare la Cittadella sportiva di Roseto a Ragnoli. La proposta ha però fatto registrare il voto contrario della maggioranza, di cui fa parte lo stesso Pavone con un ruolo di primissimo piano, lasciando disorientati i proponenti. Una scelta, quella della maggioranza che governa Roseto, legata alla pianificazione del cronoprogramma o l'inconfessabile volontà di cambiare idea? Difficile dirlo, sta di fatto che per il momento la proposta di intitolare l'area sportiva a Giovanni Ragnoli resta sospesa. Decisione incomprensibile per l'opposizione, secondo cui l'intitolazione della Cittadella a Ragnoli sarebbe un atto dovuto, che peraltro molti rosetani apprezzerebbero per quanto l'ex sindaco ha fatto per Roseto durante il suo mandato. A

lui si devono infatti molte altre operazioni amministrative di una certa valenza, come la costruzione del Palazzetto dello sport e del pontile; l'acquisto di villa Ponno, oggi villa comunale; l'acquisto di villa Clemente; l'acquisizione a patrimonio pubblico del parco Savini, solo per citarne alcune. «Bisogna fare in modo», sottolinea infatti Di Marco, «che i giovani di Roseto abbiano coscienza della storia della loro città e anche degli amministratori che hanno contribuito a renderla migliore, così come ha fatto Ragnoli e tanti altri prima e dopo di lui». Non è un caso, infatti, che ancora oggi chi lo ha conosciuto e visto in azione come politico, ne rimpiange la grande umanità e la totale disponibilità nei confronti della gente, soprattutto gli ultimi della scala sociale.

**Giovanni Ragnoli**  
**(Pineto, 22/12/1931-**  
**Roseto, 03/07/2000).**

**Sindaco di Roseto dal 1974 al 1981**





# TORNARE A VIVERE

## ATTRAVERSO LA MUSICA

Colpito da una grave malattia dieci anni fa non ha più potuto lavorare e neppure condurre una normale vita sociale. Ma non ha mai perso la speranza né la voglia di vivere. Ha quindi rispolverato la sua vecchia passione di conduttore radiofonico trasferendola sul Web dove conduce una trasmissione tutta sua. A dargli la forza necessaria è la moglie Ester, rimasta sempre al suo fianco.



A cura di **Federico Centola**  
**Giornalista e scrittore**

1982-1991 Muove i primi passi nel mondo dell'informazione ma dall'altra parte della barricata: comunicazione per varie aziende (iscritto Ferpi: Federazione relazioni pubbliche italiana); 1992-2017 Inizio attività giornalistica (iscritto all'Ordine nazionale dal 1994) con il Centro e altri quotidiani. Fondatore e direttore varie riviste (Domus aurea, Eidos, Blu, Yes, Where,...); Curatore varie pubblicazioni (donne rosetane, essere rosetano, appunti di viaggio, ...); Convegni e dibattiti: Settimana della fratellanza (2002); La paura con lo psichiatra Giorgio Nardone (2003); Cerimonia stipula convenzione con il 'Toronto Catholic District School Board' (2004); Ricordo Nassirya (2004); Convegno sull'adozione (2005); Convegno 'Sport con il cuore' (2005); Campo interforce (2005); Convegno 'La separazione' con lo psichiatra Genovino Ferri (2005).

**F**elicità. Tristezza. Amore. Sofferenza. Ricordi. Gioia di vivere. C'è tutto questo e tanto altro ancora nelle trasmissioni di Radio Risveglio, un appuntamento quotidiano (dalle 8 alle 8,30) con la buona musica del passato. Ma anche con le vicende dolorose della vita. Protagonista dell'iniziativa una vecchia conoscenza del romantico mondo legato alle radio libere in voga negli anni '70. Si tratta di Remo Di Giannatale, di Roseto degli Abruzzi, già Disk Jockey nella mitica Radio Eko di Montepagano, il quale per l'occasione non ha esitato a re-indossare gli abiti del DJ. Anzi, in questo caso del WJ, cioè Web Jockey, visto che il posto di mixer, cuffie e microfono è stato preso da schermo, mouse e tastiera del computer. Dunque il tutto si svolge via internet, Facebook per la precisione, dove il calore degli ascoltatori, un tempo in grado di interagire attraverso le dirette telefoniche, è rimasto sempre lo stesso, anche se espresso tramite messaggi e con gli immancabili pollici in sù per testimoniare l'ineluttabile gradimento con i mi piace.

Ogni giorno viene presentata una canzone, pubblicandone il testo con un commento finale arricchito da riflessioni di personaggi illustri. Ma anche dei propri pensieri, oggi filtrati da una vicenda che ha cambiato radicalmente la vita di WJ Remo. Ed è stato proprio lui a raccontarlo con flash back, battezzato un tuffo nel mio passato, inserito nella rubrica Remozioni, pubblicato solo qualche giorno fa in occasione del suo 66° compleanno. "Sono passati quasi dieci anni da quel giorno maledetto in cui contrassi il terribile batterio della Listeria". Era l'estate del 2012 e in un battito di ciglia la vita di Remo subì un'inaspettata, quanto dolorosa trasformazione.



“Sono uno dei pochi sopravvissuti” ha raccontato Remo ai suoi video-ascoltatori. Un mese di coma, quindi il risveglio ma quasi completamente paralizzato, “muovevo solo due dita della mano destra”. Sono seguite giornate interminabili di fisioterapia durante i sei mesi di ricovero al centro San Stefar di Porta Potenza Picena, specializzato per casi come questo. “Ho sempre avuto il mio angelo vicino” ha ricordato Remo WJ “che mi ha sempre accudito, spronato, incoraggiato: mia moglie Ester. È rimasta accanto a me ogni giorno, entrambi sempre col sorriso, non l’abbiamo mai perso e creduto nella speranza. La sua forza, la sua fiducia, il suo crederci, mi ha sempre spinto a non abbattermi, a non mollare”. I piccoli progressi: i primi passi con l’aiuto del bastone, azzardandone qualcuno anche senza, sempre con enormi difficoltà. Quindi il rientro a casa con Ester a fianco sempre pronta a sostenerlo durante le continue terapie. Giornate lunghissime intervallate da notti ancora più interminabili e rese insopportabili da dolori atroci a polsi, mani, gambe, caviglie e piedi. Il tutto reso ancora più tremendo dalle sentenze dei medici: “Non ci saranno miglioramenti”. Ogni giorno una lotta impari con dolore e stanchezza: questa malattia colpisce non solo fisicamente ma anche mentalmente ed emotivamente. “Di notte, i miei pensieri cominciavano a vagare nel buio alla ricerca di una luce, anche piccola, per poi sedersi accanto alle mie amiche Ombre della Notte. A volte si è preda di una sensazione di tristezza che non riusciamo a controllare. Intuiamo che l’istante magico di quel giorno è passato e noi non abbiamo fatto niente. Spesso ho aspettato la pioggia per non piangere da solo, considerando anche che non avevo più lacrime”. Poi la svolta. Nel 2016, quattro anni dopo essere stato colpito dalla malattia, Remo riprende in mano la sua vita sfruttando il suo passato nelle radio trasferendolo nel Web. “In realtà iniziai anche prima, ma allora non mi sentivo ancora bene né totalmente pronto a cominciare questa nuova avventura. Se sono riuscito a ripartire lo devo a tutti voi che mi seguite: mi rendete felice, vivo. Avete ridato un senso alla mia vita”. Ma si tratta comunque di una vita diversa da quella di prima. “Nei miei sogni corro senza stancarmi” continua WJ Remo “nella speranza di poter almeno ricamminare quasi normalmente”. Quindi la cruda realtà. “I medici mi hanno detto che non avrò miglioramenti, ma nessuno può sapere cosa ci riserverà la vita. Noi vogliamo crederci. Forse ci vorrebbe un miracolo, ma a pensarci bene io un miracolo ce l’ho già: è lei, mia moglie Ester”. A lei è rivolto l’omaggio offerto attraverso la presentazione del brano successivo. Ecco le parole utilizzate da WJ Remo: “Voglio ringraziare tutti voi amici miei: ora siete anche voi i miei occhi e le mie orecchie verso il mondo esterno perché esco raramente. Ma il mio pensiero va a mia moglie Ester alla quale dedico la canzone di oggi: Io per lei dei Camaleonti”.

**È lei**

**Che mi sveglia al mattino**

**E la notte mi copre**

**Io per lei**

**Faccio tutto**

**Sai perché?**

**Io per lei**

**Io per lei morirei**

**Per quegli occhi vivrei**

**Una vita di più**

**Io per lei**

**Io per lei vincerei**

**Anche il sole perché**

**Questa vita che ho**

**È per lei**

**Lei mi dice**

**Tu sei un uomo che vale**

**Non arrenderti mai**

**Lotta sempre**

**Io le credo**

**Sai perché?**

**Io per lei**

**Io per lei morirei**

**Per quegli occhi vivrei**

**Una vita di più**

**Io per lei**

**Io per lei vincerei**

**Anche il sole perché**

**Questa vita che ho**



**È per lei**



**“Felicità, tristezza, e poi questo stato d’animo, al quale non so dare un nome, per cui sono contemporaneamente felice e triste. Ma se si è felici non bisogna gridare troppo, la tristezza ha il sonno leggero”.**

PASTA

# COLLEVECCHIO

 *dal 1961* 

Via Manzoni n. 53 - Roseto degli Abruzzi (TE)  
info. 085.899.12.17 - mobile 392.80.94.599  
pastacollevecchio@gmail.com



info 085.80.90.353





# LE RELAZIONI PUBBLICHE

## NEL TURISMO

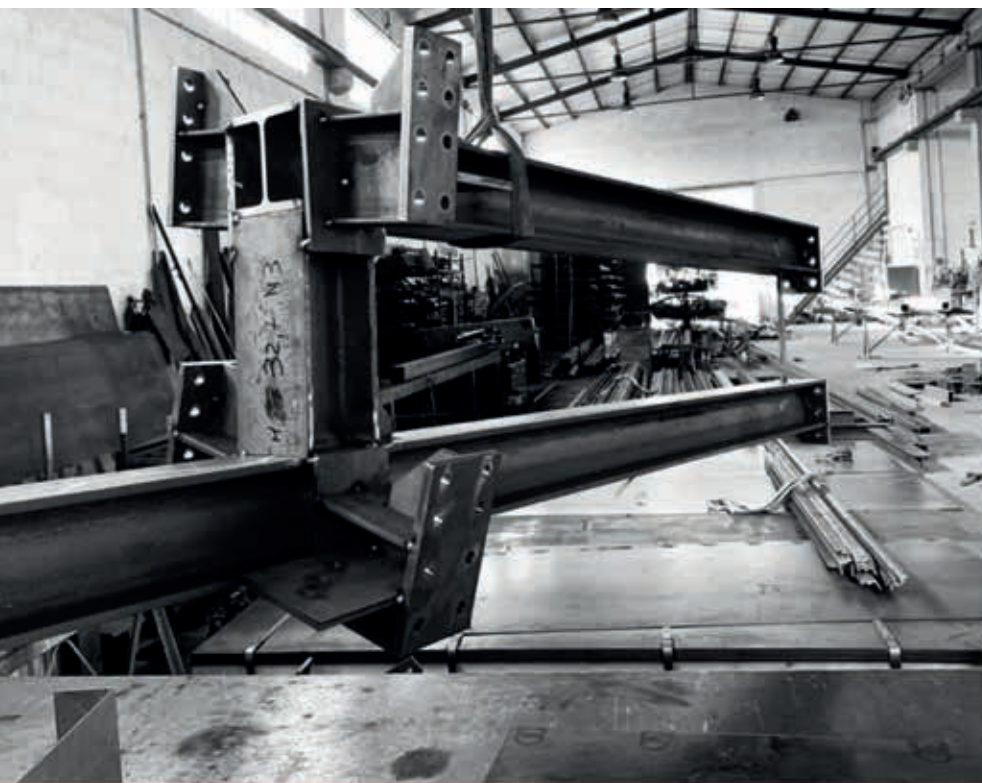
Storicamente nel turismo non c'è stata una cultura delle Relazioni Pubbliche (RP), o meglio non c'è stata una teoria organica di supporto a migliaia di iniziative concrete, che pure sono state fatte in questo settore. Nel turismo cioè continua a ripetersi la storia accaduta in altri settori dell'economia intorno agli anni '50 del secolo scorso. Erano gli anni in cui si facevano attività di pubbliche relazioni unicamente allo scopo di ottenere consenso, nei quali il rapporto con un giornalista o un opinion leader rischiava di ridursi a un pranzo al ristorante. Ma se questa situazione poteva essere comprensibile negli anni '50/'60, oggi è anomala. Pertanto bisogna prendere coscienza del fatto che le RP sono poco conosciute in quanto disciplina professionale in stretta interdipendenza con il marketing e le attività di comunicazione. Nel turismo poi questa situazione assume toni accentuati al punto tale da impedire alle RP una sana crescita e una pianificata unificazione. Prendere coscienza dell'importanza delle RP vuol dire passare da un sistema di relazioni umane a un tipo di rapporto offerta-domanda tale da qualificare il settore turistico. Le RP, già adottate in altri settori, vanno affermandosi anche nel settore turistico, riuscendo particolarmente efficaci in virtù della atipicità del turismo stesso. Innanzitutto la vacanza non è un prodotto tradizionale: chi acquista una vacanza acquista una promessa. Il turismo, poi, è caratterizzato dal fenomeno della abitudinarietà, che in Italia rappresenta una quota importante dell'intero

movimento turistico. Ed è appunto in considerazione di questi caratteri del turismo che l'attività promozionale non può essere investita solo per la ricerca di nuova clientela. Bisogna inoltre tenere sempre ben presente che il turismo non è considerato un consumo primario. È evidente, quindi, che non bastano più dotazioni naturali a richiamare il turista, ma sono necessarie attività promozionali capaci di riuscire a comunicare la qualità. Attività promozionali capaci di conoscere non solo quantitativamente, ma anche qualitativamente il potenziale cliente, anzi, l'ospite. Operare con gli strumenti delle RP significa agire con originalità e fantasia, al fine di cogliere gli aspetti psicologici del mercato e sfruttarli per una migliore presentazione del prodotto. Va tuttavia rilevato come una cultura in tal senso esiste e opera in zone turistiche storicamente all'avanguardia. È quindi necessario che un tale modo di operare diventi normale amministrazione per tutti gli operatori del settore. L'assenza di tale strumento e, soprattutto, di professionisti in grado di gestirlo, si traduce in una mancanza di coordinazione nella comunicazione. Quindi meno comunicazione, meno conoscenza e, inevitabilmente, meno capacità di collocare sul mercato il nostro prodotto: Roseto.



A cura di **Federico Centola**  
**Giornalista e scrittore**

1982-1991 Muove i primi passi nel mondo dell'informazione ma dall'altra parte della barricata: comunicazione per varie aziende (iscritto Ferpi: Federazione relazioni pubbliche italiana); 1992-2017 Inizio attività giornalistica (iscritto all'Ordine nazionale dal 1994) con il Centro e altri quotidiani. Fondatore e direttore varie riviste (Domus aurea, Eidos, Blu, Yes, Where,...); Curatore varie pubblicazioni (donne rosetane, essere rosetano, appunti di viaggio, ...); Convegni e dibattiti: Settimana della fratellanza (2002); La paura con lo psichiatra Giorgio Nardone (2003); Cerimonia stipula convenzione con il "Toronto Catholic District School Board" (2004); Ricordo Nassirya (2004); Convegno sull'adozione (2005); Convegno "Sport con il cuore" (2005); Campo interforce (2005); Convegno "La separazione" con lo psichiatra Genovino Ferri (2005).



**DE LAURETIS**  
s.r.l.

**VIENI A TROVARCI:**

SS 150, KM 10 - 64024 Notaresco (TE)

[www.delaureris.it](http://www.delaureris.it)

[info.delaureris@gmail.com](mailto:info.delaureris@gmail.com)

Tel./Fax: 085 898253



OFFICINA MECCATRONIC  
**DE LEONARDIS srl**

meccanica auto • elettrauto • climatizzazione

CAR - TRUCK - BUS • TE 001



**ZONA IND.LE AUTOPORTO • USCITA A14  
64026 ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)**

Tel. e Fax: 085 8041028 • Mobile: 335 7905498 | 327 1931176

Mail: [deleonardissrl@gmail.com](mailto:deleonardissrl@gmail.com) • [www.officinameccanicadeleonardis.it](http://www.officinameccanicadeleonardis.it) •



# IL PITONE D'ABRUZZO

## LA CHIOTTA RICETTA DEL DINDIO LESSATO

Per un breve periodo dell'infanzia ho pensato che la mia nonna paterna avesse un rettilario dal quale, a volte, scappavano esotici serpenti costrittori. Forse l'anziana matriarca li aveva riportati dalle sue esplorazioni giovanili con Livingstone? Nonna Giovina brandendo un bastone che roteava sulla propria testa urlava: "se na' scite lu pitone!". Tanta è stata in seguito l'amarezza e la delusione causata dall'errore madornale di una traduzione maldestramente italianizzata della frase. Giravo la testa tutt'intorno con lo sguardo basso trattenendo il respiro per trovare la strisciante bestia adamitica, quando, alzati gli occhi, mi si pose dinanzi un enorme tacchino nero. Perché era scappato dal recinto dell'aia un tacchino maschio in fermento ormonale, mentre io ero un piccolo di uomo in età prepuberale alto "un soldo di cacio". Le proporzioni erano le medesime di un adulto rapportato ad uno struzzo. Una bitorzolosa appendice carnosa rossastra simile a una colata lavica, il bargiglio, pendeva dalla testa fin sotto il becco a modi ciuffo, ciondolava come per vanitoso vezzo. Mi fissava con occhio vitreo anaffettivo a circa un metro. La testa era a 45 gradi perché l'adattamento genetico lo predispone a una visuale laterale più favorevole alla individuazione dei predatori. Ma in quel frangente mi posizionavo un gradino sotto la catena alimentare del preistorico uccello galliforme. "Glo Glo Glo" glogliotta il tacchino con movimento sincopato del capo, facendo sventagliare la coda a ruota e distendendo le poderose ali dal lucido piumaggio corvino in segno di sfida. Alto circa un metro con una apertura alare del doppio, l'esemplare anziano di tacchino era intenzionato a regolare e disciplinare la gerarchia, dotato di robuste zampe con unghie taglienti e un becco capace di infliggere profonde ferite. Ero spacciato, fermo e irrigidito dal terrore. Ho pensato in quel momento che forse sarebbe stato meglio avere a che fare con un vero pitone. Provvidenziale lo schiocco del turturo, il bastone rassomigliante a un lungo ramo contorto e nodoso nelle mani di Giovina, sbattuto a terra stile Gandalf de Il Signore degli Anelli che fece magicamente dileguare il volatile. Il tacchino è stato introdotto in Europa nel XV secolo, proveniente dall'America settentrionale. Non tutti sanno che l'Italia grazie al suo clima temperato adatto all'allevamento all'aria aperta è stata per secoli il maggiore produttore di tacchini del vecchio continente. Solo recentemente si è sviluppato l'allevamento intensivo nei capannoni. Ogni feudo, ogni comunità italica aveva selezionato nel

tempo diverse razze fino all'odierno livellamento genetico. Infatti la nonna Giovina aveva comprato al consorzio una decina di femmine docili dal piumaggio bianco. Si scelse come riproduttore quel feroce tacchino nero autoctono reduce di incroci in fattoria preso dalla famiglia atriana de "li Libbrucci". La prima generazione di pulcini, secondo la legge di Mendel uscirono tutti neri, solo nella seconda generazione si vide qualche tacchino recessivo bianco. Nel comune teramano abbiamo saputo valorizzare come pochi la sua carne con la ricetta del tacchino alla canzanese. In descrizione una variante alla preparazione classica:

Spiumare (senza immergerlo nell'acqua calda) e dissossare il tacchino, cercando di lasciare la pelle con attaccata la maggior parte della carne; adoperare, a questo fine, un coltellino assai affilato e incidere la bestia verticalmente lungo un fianco, partendo da sotto l'ala, e scarnire intorno all'attaccatura dell'ala e della coscia; quindi staccare la carne del petto dalle ossa dello sterno e arrivare sino all'altro fianco; spolpare la carcassa e raccogliere la carne attaccata alle ali, alle cosce, al collo e al dorso; stendere il largo pezzo di tacchino sul tagliere, salarlo e peparlo; mettere al centro i lacerti raccolti, fare di tutto un rotolo lasciandola pelle all'esterno e legare con il filo; fatta questa sorta di salame, porlo a cuocere nella pentola con acqua bollente non salata, con le carote tagliate per lungo, la cipolla a metà e il gambo di sedano; far cuocere lentamente per circa 2 ore; quando il lessato sarà pronto, farlo raffreddare nel suo brodo; quindi eliminare lo strato di grasso che si formerà sulla superficie del brodo; filtrare il brodo, così da averlo ben limpido; scaldare il forno; rimettere in casseruola il rotolo di tacchino e versarci sopra il brodo; passare al forno sino a doratura; far raffreddare e servire con la gelatina, tagliando a fettine. In America se assaggiassero la versione canzanese la adotterebbero sicuramente nel giorno del ringraziamento.



a cura di **Domenico Di Felice**  
**Giornalista pubblicista**

Imprenditore agricolo, nel 1996 fonda la società agricola Comignano. Tecnico superiore per l'economia ed il marketing delle produzioni agroindustriali, specializzato nel settore agroalimentare nell'ambito delle produzioni biologiche, controlla la qualità dei processi e dei prodotti della filiera, garantendone la conformità agli standard nazionali e comunitari, gestisce le attività di commercializzazione dal punto di vista tecnico, giuridico ed economico, implementa le strategie di marketing e di comunicazione dell'impresa. Si occupa dell'intera gestione dei registri di campagna e del potenziamento dei piani di sviluppo rurale.

Tecnico ed esperto di oli vergini ed extra vergini di oliva, lavora nei panel test di valutazione degli stessi. Responsabile di industria alimentare, vignaiolo indipendente, segue l'intera filiera di vini biologici IGT per le produzioni viticole nella Riserva Naturale del Borsacchio. Collabora con il nucleo di valutazione della biodiversità dell'Università di Teramo facoltà di Bioscienze e Tecnologie agro-alimentari e ambientali nell'ambito del progetto IBRA (Indagine sulla Biodiversità Animale in Regione Abruzzo) per il recupero della razza "Gallina Nera Atriana" a rischio di estinzione.



[www.analiscinilab.it](http://www.analiscinilab.it)

Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche

Roseto degli Abruzzi (Te) • tel. 085.8990282



**Diagnostics for clinical  
and industrial microbiology**



Via Scozia (Zona Industriale)  
Roseto degli Abruzzi (Te) - Italy

[www.liofilchem.net](http://www.liofilchem.net)





## ANTONIO DE MARCO

# IL BAMBINO CHE NON SAPEVA PIANGERE

Non l'ho mai visto con le lacrime agli occhi. Neppure quando era molto piccolo e già cominciava a muovere i primi passi nel mondo. Sì, perché in quei giorni, quasi mezzo secolo fa, si poteva stare tranquillamente in strada a giocare, da soli pur se controllati a distanza, di tanto in tanto, dai genitori. E lui era lì, insieme agli altri bambini, sempre con il sorriso stampato sul volto. Anche quando i più grandi lo prendevano di mira facendogli dispetti, sempre senza cattiveria, ma solo con l'obiettivo di vederlo piangere almeno una volta. Ma lui non ha mai pianto, reagendo a ogni innocente sgarbo sempre con quel sorriso pacioso che a molti già manca. Quello stesso sorriso buono che ha regalato a quanti lo hanno conosciuto e che lo ha accompagnato per tutta la sua esistenza, senza abbandonarlo mai. Agli occhi dei benpensanti di motivi per avercela con la vita ne avrebbe avuti tanti. Eppure lui non si è mai abbandonato alla disperazione, accettando tutto quanto di negativo il destino gli ha riservato, già al momento di venire al mondo. Salute, sofferenza, solitudine sono state delle costanti della sua vita, ma senza avere mai il sopravvento perché la sua risposta è stata sempre la stessa: il sorriso. Mai il pianto né la disperazione. Nien-

te è riuscito a cancellare la sua gioia di vivere che sapeva ricavare anche da piccole cose, forse insignificanti o inutili per tanti altri, ma che lui ha sempre accettato e apprezzato come preziose. Anche per questo motivo volergli bene era una conseguenza più che spontanea, così come oggi il dolore per la sua assenza fa fatica ad attenuarsi. Ma quello che manca di più è la forza che trasmetteva. Proprio lui, così apparentemente fragile, emanava un insieme di potenza e letizia in grado di ricaricare chiunque si trovasse in una situazione disperata o anche fosse soltanto un po' giù di corda. Ci piace pensare che anche quando è stato aggredito dalla malattia non abbia mai perso la sua serenità. Quel bambino che non sapeva piangere ha affrontato il suo ultimo Calvario con il sorriso sul volto e adesso è davvero felice accanto a chi in vita lo ha sempre amato.



### A cura di **Federico Centola** **Giornalista e scrittore**

1982-1991 Muove i primi passi nel mondo dell'informazione ma dall'altra parte della barricata: comunicazione per varie aziende (iscritto Ferpi: Federazione relazioni pubbliche italiana); 1992-2017 Inizio attività giornalistica (iscritto all'Ordine nazionale dal 1994) con il Centro e altri quotidiani. Fondatore e direttore varie riviste (Dumus aurea, Eidos, Blu, Yes, Where,...); Curatore varie pubblicazioni (donne rosetane, essere rosetano, appunti di viaggio, ...); Convegni e dibattiti: Settimana della fratellanza (2002); La paura con lo psichiatra Giorgio Nardone (2003); Cerimonia stipula convenzione con il 'Toronto Catholic District School Board' (2004); Ricordo Nassirya (2004); Convegno sull'adozione (2005); Convegno 'Sport con il cuore' (2005); Campo interforce (2005); Convegno 'La separazione' con lo psichiatra Genovino Ferri (2005).



**Moving  
your  
ideas.**



[www.oslv.com](http://www.oslv.com)

# "UN NUOVO LOOK

## PER LA PINETA SAVINI"

Negli ultimi due anni lo scoppio della pandemia ha rivoluzionato le nostre vite. Abbiamo dovuto rinunciare a tante cose e non sappiamo ancora quando tornerà tutto nella normalità. Sono stati prima vietati e poi rigidamente regolamentati gli accessi a diverse attività, tra cui le palestre. Tutti sappiamo quanto sia importante svolgere attività ed esercizio fisico, soprattutto in questo periodo. Tra poco arriverà la primavera e le temperature saranno più miti, sarà più piacevole uscire e dedicarsi ad attività sportive. In diverse città italiane, l'esigenza primaria di continuare a svolgere attività fisica ha portato alcuni comuni a creare, in un luogo pubblico, alcune palestre a cielo aperto. Le città di Rimini, Firenze, Venezia e Milano hanno da tempo inaugurato, in sinergia con un famoso marchio di attrezzature sportive, delle zone inclusive in cui è possibile fare attività fisica all'aperto. Negli ultimi tre anni importanti centri turistici come Orvieto, Chianciano Terme e Desenzano del Garda, hanno approvato delle mozioni per reperire i fondi necessari ad allestire un'area fitness. Io credo che anche Roseto possa e debba cogliere questa opportunità. Alcune attrezzature ginniche sono già presenti nella Pineta Savini, sul lato del lungomare, e spesso sono utilizzate dagli sportivi.

Si tratta però di un'area limitata, in cui sono posizionati anche giochi per i più piccoli. Uno spazio

adibito esclusivamente ad attività fisica all'aperto potrebbe essere individuato nella stessa pineta, sul lato che si affaccia su via Nazionale. Gli attrezzi potrebbero essere posti vicino alla fontana (purtroppo non più funzionante), e nell'area di fronte occupata dal verde e che comunica con via Liguria. Potrebbe rappresentare una soluzione originale per sfruttare al meglio uno spazio pubblico di cui la nostra città dispone. Si consentirebbe a tutti di iniziare o proseguire l'attività ginnica gratuitamente, all'aperto e in totale sicurezza, utilizzando attrezzature resistenti alle intemperie e dotate di QR code, in grado di fornire l'utilizzo più indicato per lo sportivo in base alla sua età e ai suoi interessi. In tal modo sarebbero così soddisfatte le esigenze di chi ha ancora fondato timore di frequentare le palestre al chiuso e di chi, al di là della corsa e della camminata, intende dedicarsi anche ad un allenamento muscolare completo. Un'area fitness sempre accessibile, da preservare e da custodire con cura, con il buonsenso di tutti, fruitori o meno. Un'iniziativa che sarebbe gradita e ben accolta dalla cittadinanza, che vedrebbe così aumentare il proprio benessere e la qualità della vita, in nome del detto latino "mens sana in corpore sano" che, a distanza di secoli, si conferma e conserva ancora intatto tutto il suo valore.



A cura di **Roberto Colanecceco**  
Master di secondo livello in diritto tributario, Dottore in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Teramo con una tesi in diritto tributario. Effettua stages presso l' Agenzia delle Entrate di Teramo ed il comune di Pineto ed il periodo di pratica forense presso studi legali in Roseto ed in Teramo. Svolge sino al 2019 la professione di account presso l'Alleanza Assicurazioni Spa, nell' Ispettorato di Roseto. Nel 2020 consegue i 24CFU per l' abilitazione all'insegnamento presso le scuole superiori. E' autore di articoli nella rivista giuridica online [www.economia-ediritto.it](http://www.economia-ediritto.it)



Dott.ssa Michela Staffieri  
*Psicologa e Psicoterapeuta*  
riceve per appuntamento **349.64.81.778**  
Via Thaulero n. 8 - Roseto degli Abruzzi





# DIODORO ECOLOGIA

Gestione Servizi Ecologici



Via Accolle, 18 - 64026 ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)  
Tel. 085 8930487 - Fax 085 8931818 - E-mail: [info@diodoroecologia.it](mailto:info@diodoroecologia.it)

[www.diodoroecologia.it](http://www.diodoroecologia.it)



Dal 1919 unica ditta

# RUGGIERI ENNIO

PRIMARIA IMPRESA FUNEBRE QUALIFICATA - TRASPORTI OVUNQUE - MANIFESTI - CREMAZIONI

ESCLUSIVISTA A ROSETO DI CASSE DELLA MIGLIORE DITTA D'ITALIA SCACF (PG)  
NEL NOSTRO SHOW ROOM OLTRE 70 MODELLI DI CASSE

AFFIDABILITA' - SERIETA' - PRECISIONE - RISERVATEZZA - TRADIZIONE E MIGLIOR SERVIZIO CON COSTI CONTENUTI  
LA PIU' ATTREZZATA - UNICA CON MERCEDES LIMOUSINE

RECAPITI IN TUTTA ITALIA - PREVENTIVI GRATUITI - LICENZA DI P.S.

CONTATTI : Roseto degli Abruzzi ViaManzoni n. 130 24 su24 085.8941330 - 330746660 UFFICIO SCERNE 085.9461218



LA DITTA NON HA SOCI E NON HA NULLA A CHE VEDERE CON GLI ALTRI RUGGIERI

## SE.GEO. del dott. geol. Umberto Biferi

STUDI OPERE ED INTERVENTI SPECIALI NEL SOTTOSUOLO

Sondaggi Geognostici e Ambientali - Prove Geotecniche in sito  
Micropali - Tiranti - Installazione Sonde Geotermiche verticali

Consulenze Geologiche e Ambientali  
Studi di Microzonazione Sismica  
Monitoraggi inclinometrici di aree instabili

Roseto degli Abruzzi (TE) Via Collepatito 7 I - 64026 tel/fax: 085 8936148 - e-mail: segeoperforazioni@gmail.com

# LE PIONIERE DELLA PALLAVOLO FEMMINILE A ROSETO



A cura di **Federico Centola**  
**Giornalista e scrittore**

1982-1991 Muove i primi passi nel mondo dell'informazione ma dall'altra parte della barricata: comunicazione per varie aziende (iscritto Ferpi: Federazione relazioni pubbliche italiana); 1992-2017 Inizio attività giornalistica (iscritto all'Ordine nazionale dal 1994) con il Centro e altri quotidiani.

Fondatore e direttore varie riviste (Domus aurea, Eidos, Blu, Yes, Where,...); Curatore varie pubblicazioni (donne rosetane, essere rosetano, appunti di viaggio, ...);

Convegni e dibattiti: Settimana della fratellanza (2002); La paura con lo psichiatra Giorgio Nardone (2003); Cerimonia stipula convenzione con il 'Toronto Catholic District School Board' (2004); Ricordo Nassirya (2004); Convegno sull'adozione (2005); Convegno 'Sport con il cuore' (2005); Campo interforce (2005); Convegno 'La separazione' con lo psichiatra Genovino Ferri (2005).

**S**i avvicina a grandi passi verso il mezzo secolo di vita la società di pallavolo femminile di Roseto. Le prime ragazze, allora appena adolescenti, che formarono la nascente squadra oltre ad essere delle vere e proprie pioniere si dimostrarono particolarmente coraggiose perché fino a quel momento erano ben poche le donne che facevano sport. Per di più la pallavolo nella città con il basket nel Dna rappresentava un ostacolo apparentemente insormontabile. Sta di fatto che nel 1973 un manipolo di appassionati, questa volta uomini, danno vita al primissimo nucleo di pallavolisti che però ha vita breve. I proseliti tardano a farsi avanti così le iscrizioni languono, ma soprattutto pochissimi finanziatori pronti a sostenere il sodalizio. Così tre anni dopo si punta tutto sul femminile e, quasi per magia, si forma la prima rosa della nascente formazione della Pallavolo Roseto. A occuparsi della parte tecnica è Biagio Di Giuseppe, un cultore di questo sport, tanto innovativo quanto inconsueto per Roseto, affiancato da Vincenzo Renzi Ferri, il quale di lì a poco diventerà un professionista della preparazione atletica. Perché si possa parlare di una società vera e propria manca un tassello fondamentale: lo sponsor. Che compare quasi per incanto e si materializza con una scritta bianca (anche questa piuttosto insolita per Roseto) sulle borse nere delle ragazze: Pallavolo Fiamma Roseto.





In piedi da sx: Vincenzo Renzi Ferri, Lina Ricci, Cristina Bacchetta, Gabriella Innamorati, Marcella D'Eustachio, Grazia Taraschi, Carla D'Eustachio, Enzina Pinciotti, Maria Grazia Di Felice, Biagio Di Giuseppe.

In ginocchio da sx: Andrea Dino D'Andrea, Angela Di Giuseppe, Ada Di Giuseppe, Marilena Di Sante, Nicoletta Coscarelli, Anna Ginoble, Paola Ferretti, Naide Marcattili, Pina Falà.

Quasi un sogno per le giovanissime atlete, fino a qualche giorno prima abituate a giocare per strada con i loro coetanei, mentre adesso potevano disporre di un'attrezzatura, dei palloni e una palestra dove allenarsi. E tutto gratis, compresi degli allenatori che si occupavano di insegnare loro i fondamentali del nuovo gioco. Nel giro di due stagioni (76/77 e 77/78) la formazione femminile rosetana conquista la serie C2 regionale il che conferisce notorietà alla società e, di conseguenza, spinge molte ragazze a farsi avanti per entrare in squadra. Intanto il gruppo perde un pezzo importante. L'allenatore Di Giuseppe abbandona il suo ruolo perché impegnato negli studi universitari che di lì a poco lo vedranno cingersi il capo con la corona

d'alloro e iniziare il suo percorso di medico dentista di successo che ancora oggi tutti apprezzano a Roseto. Al suo posto, nel 1979, arriva Andrea 'Dino' D'Andrea anche lui tecnico preparatissimo oltre che grande appassionato di questo sport, il cui nome da quel momento resterà legato a filo doppio con la pallavolo rosetana facendolo conoscere e stimare nell'ambiente a livello provinciale e anche abruzzese. Con D'Andrea la squadra inizia un cammino vincente che in sette anni porta le ragazze rosetane fino alla serie B (stagione 85/86). Ma la marcia trionfale della squadra non si ferma qui, infatti per due stagioni consecutive (86/87 e 87/88) sfiora la A2.



da sx Gabriella Innamorati, Cristina Bacchetta, Grazia Taraschi, Carla D'Eustachio, Enzina Pinciotti, Lina Ricci.

QLa delusione è tanta e non manca di produrre effetti negativi sul morale delle giocatrici tanto che l'anno dopo (88/89) arriva la doccia fredda della retrocessione, l'unica fino a questo momento per la formazione rosetana. Questo non basta a far diminuire l'entusiasmo e la forza di volontà del coach D'Andrea, il quale riparte dalla C1 nazionale con un gruppo di ragazze under 16. Bastano appena cinque anni e la pallavolo Roseto è ancora in B1 (93/94) e nelle stagioni successive (94/95; 95/96) la squadra lotta ancora per conquistare la A2. Ma per il momento la massima serie resta ancora un sogno che si concretizzerà nella stagione 97/98 dopo la fusione con la Las di Tortoreto.



da sx Gabriella Innamorati, Brunella Innamorati, Annavita Ciriolo, Patrizia Ferretti, Sandra Ferrara, Sandra Ualà, Luisa Serafini, Fabiola Serafini, Ada Di Giuseppe, Anna Ginoble, Angela Di Giuseppe.







# APT CHALLENGER 2022

## AL TENNIS CLUB DI ROSETO DEGLI ABRUZZI



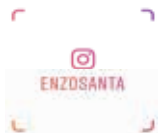
A cura di **Enzo Santarelli**  
...dal 1970

Editore e proprietario del periodico Blu news dal 2012  
Giornalista pubblicitista  
Laureato in giurisprudenza  
Specialista in diritto ed economia dello sport nella U.E.

Per quasi venti anni è stato dirigente sportivo in importanti società di pallacanestro e pallavolo con ruoli inerenti marketing & comunicazione occupandosi anche di controllo accessi, sicurezza, risorse umane. Ha organizzato a Roseto degli Abruzzi in qualità di tournament director eventi sportivi nazionali europei e mondiali di beach volley, beach tennis, basket e beach basket che gli sono valsi la rosa d'oro nel 2007.

È stato docente in management degli eventi sportivi presso la scuola di specializzazione in diritto ed economia dello sport dell'Università di Teramo. Ha organizzato diversi convegni sportivi di caratura internazionale.

È stato Arena Manager per il Beach Volley ai Giochi del Mediterraneo a Pescara 2009 che è stato lo sport più seguito tra le discipline presenti.



**L**a città di Roseto degli Abruzzi (Teramo) grazie al Tennis Club ospiterà ufficialmente due tappe dell'APT Challenger 2022.

Si tratta della quarantacinquesima edizione del circuito di seconda fascia del tennis professionistico, la quattordicesima sotto il nome Challenger Tour.

Vogliamo ricordare che l'Association of Tennis Professionals, meglio nota con la sigla ATP, associazione che riunisce i giocatori professionisti del tennis maschile di tutto il mondo, ha premiato la città abruzzese. Crediamo anche grazie ai meriti guadagnati dalla competente gestione del Tennis Club Roseto che in questi anni ha dimostrato con una costante crescita dei suoi tennisti associati al club sportivo di Roseto degli Abruzzi.

L'ATP Challenger Tour, si svolgerà, in due date, secondo la formula "Back to Back" e sarà disputata dal 7 al 13 marzo la prima, e dal 14 al 20 marzo la seconda.

Quelle di Roseto degli Abruzzi sono uniche due

date italiane, inserite nel mese di marzo presenti in Europa.

L'ATP Challenger Tour (precedentemente conosciuta come ATP Challenger Series) consiste in una serie di tornei internazionali maschili studiati per consentire a giocatori di seconda fascia di acquisire un ranking sufficiente per accedere successivamente ai tabelloni principali dei tornei dell'ATP Tour, che alla fine favoriranno la partecipazione dei migliori top 100 al mondo.

In una nota lo staff del Tennis Club Roseto, fa sapere che:

"L'edizione 2022 è solo l'inizio del percorso che il TC Roseto ha intrapreso nel circuito ATP. Infatti, l'accordo con gli organizzatori prevede altre due edizioni, una nel 2023 e la successiva nel 2024. Siamo onorati e felici di ospitare questa importante competizione e ci troviamo a pieno ritmo con l'organizzazione della doppia tappa di esordio nel mese di marzo a Roseto degli Abruzzi".





## La nostra strategia a tutela dell'ambiente

La **sostenibilità** e la **difesa dell'ambiente** costituiscono parte integrante della **strategia logistica di GLS**.

Nell'aprile 2021 abbiamo presentato l'ambizioso progetto **ClimateProtect**, con l'obiettivo a lungo termine dell'**annullamento delle emissioni con la neutralità ambientale, entro il 2045/50**. Un traguardo che raggiungeremo attraverso lo sviluppo progressivo di attività con step intermedi: una prima fase con la **compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> well to-wheel** e il conseguimento del **certificato EN 16258** per il 31 marzo 2022. Mentre nella seconda e nella terza fase punteremo ad una **riduzione sempre maggiore delle emissioni di CO<sub>2</sub>**.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati ci stiamo concentrando su un'**ampia serie di misure** da adottare.

In GLS il **94%** dell'impatto o, più correttamente dell'**ecofootprint**, è rappresentato dal trasporto. Per questo motivo per il futuro chiederemo ai nostri fornitori di **investire in veicoli a trazione alternativa** (10% minimo della loro flotta). Attueremo anche investimenti che comprendono la **riprogettazione delle nostre strutture** con l'installazione di pannelli solari e progetti di relamping con tecnologia a LED nelle attuali Sedi.

**Per qualunque informazione o richiesta di supporto, contatta il referente commerciale della tua zona!**



[gls-group.com/it](https://gls-group.com/it)

[Elenco Sedi e Parcel Shops GLS](#)



● **La tua Newsletter del mese**

**GLS.**

**Centro Revisioni Auto e Moto**

***Wagnozzi***  
S.N.C.

**SENZA PRENOTAZIONE**

Mettiti in sicurezza!  
fai la revisione  
del tuo veicolo.



Revisione Auto-Moto senza prenotazione  
pre-revisione GRATUITA  
Servizio avviso scadenza



Via Nazionale sud  
Roseto degli Abruzzi  
dietro Supermercato Penny MARKET



085.899.51.45  
vagnozzi.revisioni@libero.it



Due linee revisioni auto e moto



Lunedì -Venerdì 8,00 - 12,30/14,30 - 18,30  
Sabato 8,00 - 12,30